



### Restauri Via al Salone dell'arte

Dall'Adorazione dei magi di Leonardo alle navi romane di Pisa. Molti i restauri presentati durante il Salone dell'arte e del restauro (fino a domani a Firenze al Palazzo dei Congressi).

### Pisa L'anniversario della battaglia

Mostre, film, incontri per il 170° anniversario della Battaglia di Curtatone. Le iniziative (dal 28/5 al 3/6) dell'università di Pisa che partecipò con un battaglione di studenti e docenti.

**La manifestazione** Nel Giardino Corsini (da oggi a domenica) ritorna Artigianato e palazzo. Una raccolta di fondi per il museo di Doccia

# Artigiani una vetrina per Ginori

ELISABETTA BERTI

Una caffettiera del 1735, il primo modello realizzato dalla Manifattura Ginori, campeggia sulla locandina. Artigianato e palazzo, manifestazione ideata e organizzata da 24 edizioni da Giorgiana Corsini e Neri Torrigiani per dare visibilità e valorizzare l'artigianato italiano e straniero, dichiara subito le sue intenzioni: donare un aiuto concreto a favore del museo di Doccia, quel prezioso tesoro di migliaia di opere in ceramica, maiolica e terracotta, investito dal fallimento dell'azienda Richard Ginori, oggi chiuso al pubblico. All'associazione Amici di Doccia, costituita nel 2003 e presieduta da Livia Frescobaldi, sarà donato l'intero ricavato di questa edizione di Artigianato e palazzo, che da oggi a domenica si tiene

all'interno del Giardino Corsini, esempio seicentesco di giardino all'italiana aperto straordinariamente al pubblico (via della Scala 115, ore 10-20, ingresso 8 euro). L'associazione non sarà beneficiaria, ma garante, verificando che ogni euro donato venga impegnato in attività di recupero e rilancio del museo di Doccia. Un esempio di "mecenatismo diffuso" questo, perché sarà possibile contribuire anche solo acquistando il biglietto di ingresso, oppure facendo donazioni nei box office dei punti Unicoop Firenze (con cui si riceve un attestato per visitare la mostra), ma soprattutto partecipando alla vendita delle venti opere che il designer fiorentino Duccio Maria Gambi ha realizzato per l'occasione, rivisitando con



**La mostra** Da oggi a domenica "Artigianato e palazzo". Molte le iniziative legate alla manifestazione

gusto contemporaneo alcuni oggetti iconici delle collezioni Richard Ginori. Presente anche un Pop up shop di Richard Ginori dove si potranno acquistare le collezioni in porcellana bianca della manifattura, il cui processo creativo, dalla modellazione alla colatura fino alla decorazione, sarà al centro della mostra allestita nella limonaia piccola "La trasmissione del sapere - dalla madre terra all'opera d'arte". Un'esposizione dentro l'esposizione dunque, con le opere di cento artigiani selezionati, tra vecchie e nuove presenze. **Torna anche il format Ricette di famiglia curato da Annamaria Tossani in collaborazione con Richard Ginori, Riccardo Barthel e la sua scuola di cucina Desinare.**

**stavolta ispirato al tema "oggetti di famiglia"**, e che ospiterà Drusilla Foer, Luca Calvani, Annie Feolde e Serra Yilmaz (ogni giorno alle ore 18 nel giardinetto delle rose). Tutti i giorni il lavoro sapiente degli artigiani sarà di ispirazione per la musica della violoncellista Naomi Berrill, irlandese residente a Firenze, che metterà in comunicazione l'artigianato con la musica spaziando dal prebarocco al jazz e al folk irlandese. Infine compie cinque anni il concorso Blogs&crafts, che promuove la creatività delle giovani generazioni: i dieci artigiani under 35 vincitori del concorso online, esporranno le loro creazioni in una limonaia completamente ristrutturata, mentre i blogger racconteranno live blogging tutta la mostra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il caso

## Quelle ceramiche da salvare in attesa di una svolta

Museo di Doccia, cercasi gestione. La preziosa collezione di ceramiche legata alla Manifattura Richard Ginori di Sesto Fiorentino, che dagli anni Sessanta conserva le migliori testimonianze della produzione attraverso tre secoli di storia, può salvarsi e finalmente riaprire al pubblico, ma manca chi può farsi carico della gestione a lungo termine. Il museo è stato acquistato dal ministero dei Beni culturali alla fine del 2017, con tanto di collezioni, allestimenti museali ed archivio, dal '700 ad oggi; dunque l'intera struttura attualmente è gestita dal Polo museale della Toscana diretto da Stefano Casci, che ha subito provveduto ad un intervento urgente di ristrutturazione del tetto, da cui piove acqua all'interno: lavori per 1,9 milioni di euro che inizieranno nei prossimi giorni. Ma le cose da fare sono tantissime prima di vedere rinascere il Museo - chiuso dal

2014 - e restituirlo così alla città. Lo scorso febbraio Regione Toscana, Comune di Sesto Fiorentino e Mibact hanno siglato a Roma un "accordo di valorizzazione" con cui si definisce il modello di gestione del museo, individuato in una fondazione di partecipazione pubblico-privata a cui possono aderire i soggetti più vari, associazioni - per esempio gli Amici di Doccia, struttura di volontari che si occupa di diffondere la conoscenza della Manifattura di Doccia - aziende, le fondazioni nei limiti dettati dai loro statuti, e perfino i privati cittadini; ciascuna entità avrà poi un ruolo diverso all'interno della fondazione in ragione dello sforzo economico sostenuto. L'accordo prevede che entro il 2018 la fondazione venga creata. Ne fanno parte di diritto come soci fondatori ministero, Regione e Comune di Sesto, e a questa verrà conferita l'intera struttura del museo, edificio e collezioni.

Le istituzioni stanno già lavorando in questi mesi per definire un progetto di gestione, mettere a punto cioè un disegno culturale e amministrativo da affidare al lavoro della Fondazione. Ma chi ne farà parte? Confindustria Firenze ha

dimostrato il proprio interesse con un'operazione di fundraising fra le aziende del territorio conclusa con una raccolta di 500 mila euro, ma non ha ancora chiarito se il suo sostegno si fermerà alle fasi iniziali del rilancio, per esempio finanziando

il restauro, oppure se sarà più a lungo termine entrando operativamente nella gestione del futuro museo. Che va del tutto ripensato, aggiornandolo ai più moderni criteri di fruibilità, per esempio prevedendo spazi per iniziative culturali, che avrebbero bisogno però della costruzione di un nuovo padiglione in aggiunta a quello esistente. Prevedibile la partecipazione dell'azienda Richard Ginori, oggi nel gruppo Kering, e anche la Fondazione Cassa di risparmio di Firenze ha promesso il suo sostegno, annunciato un anno fa dal presidente Tombari, vincolato al concretizzarsi dell'acquisto da parte dello Stato e a condizione che esistesse un «progetto per la gestione e la promozione del Museo che contemplasse i contributi delle varie istituzioni, pubbliche e private, proiettati per un congruo arco di tempo». Tutto è pronto, e la fine del 2018 si avvicina. - e.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**I lavori** Nei prossimi giorni dovrebbe partire un intervento urgente da 1,9 milioni di euro per la ristrutturazione del tetto da cui piove acqua all'interno del museo